

sopra quella isola vele 12 turesche etc., *ut in aliis litteris.*

Dil dito, di 24. Come, per la bareha tornata di Baruto, à 'uto letere di Damasco, di 18, con l'avisò certo che Tomàbei soldan con 5 in 6 milia mamaluchi era fuzito dal Signor dil Sayto; dove erano assa' arabi, con i qual potria far assai contra il Turco rimasto nel Cayro con poca zente; et come Beneabes, capo di arabi, era cavalechato verso Gazara per unirsi con alcuni capi di arabi. *Item,* scrive aver *lettere di Jaiza, di 8.* Come veniva assa' zente di Constantinopoli verso Aleppo in aiuto dil Signor turcho. Et il capitano di Zerines scrive aver parlato a doi zercha l'armata turesca, capitata a Pendaja, come in canal di Rodi si incontrò con l'armata di rodiani et al Cachavo li sopravene fortuna e si separò dal resto di la soa armata di vele 33, et parte è zonta qui a l'isola. Et come vien altre vele 100, zoè galie turesche et 40 palandarie, qual tutte verano a questa isola, et sarà a mezo il mese futuro di April; per tanto scrive il prefato capitaneo, è bon si provedi a la segurtà di quella terra, capo di quel regno, e vede le cose in periculo. À fato far comandamento a li cavalli di stratioti, sono a l'erba, che li lievino et stagino preparati per poter cavalchar; et altre cose scrive, *ut in litteris.*

Di Damasco, di sier Andrea Arimondo console, di Marzo. Come in zorni 60 vene la nova de li, per gambeli, coradori et olachi, di l'intrar dil Signor turco nel Cayro; poi fato grandissima bataja con mamaluchi, il Signor esser intrato dominator dil Caxro. Et a di 9 ricevete lettere di la Signoria nostra, come vadi al Signor turcho alegrandosi di l'aquisto di la Soria, et avisarlo di la eletion di do Oratori. Al qual tempo, zà el Signor turco era partito di Damasco e andato a

149. Gazara, e volendo lui Consolo andar a trovarlo, saria con grandissima spesa, però li ha parso soprarstar, et il Consolo di Alexandria potrà far hora questo officio. Ben à spazà letere a la corte di ditto Signor con l'avisò di la eletion di do solenissimi Oratori, et *etiam* scritto al Consolo di Alexandria fazi l'officio etc. Scrive, ditti Oratori dieno esser zà partiti; ai qual tien sarà dato commission otegni dal Signor la confirmation di comandamenti dil Soldan; e sapendo dove i siano, lui Consolo li manderà contra uno suo con istruzion di le cosse de li, perchè de li non si fa nulla, e le cosse per questa motion stanno suspese etc.

A di 18. Luni, da matina, vene in Colegio sier

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXIV.

Antonio Justinian dottor, electo orator in Franza, volendo scusarsi non poter andar, et il Principe li disse bisognava l'andasse, era zovene etc.

Vene sier Vicenzo di Prioli capitano di Baruto, tornato, con li soi parenti. Non era sier Alvixe Pixani procurator, suo suocero, per esser a Padova a piacer. Et referi il suo viazo, laudando i patroni etc.; e come le galie non havia auto il cargo, et che essendo la settimana santa verso intese l'armata turesca, ussida di Constantinopoli, di vele 160 era in le aque de; unde si slargò in mar e con l'ajuto di Dio è zonto a salvamento. Disse di Famagosta: come era da fanti 600 e se ne dovea mandar di altri, ma la terra si fusse compita saria fortissima, ma manchava da la banda di l'Arsenal da passa 400 di muro a far e fortificar; da la qual parte era molto debile. Laudò alcuni soi officiali, ammirajo, comito etc. Il Principe lo laudoe, justa il consueto.

Di Padova, di rectori, di eri sera. Come stando in aspetation di la venuta dil fiol dil marchese di Mantoa de li per honorarlo, hanno inteso certissimo il ditto venir per Po; sichè sarà a Chioza, dove è bon ordinar di honorarlo.

Et per Colegio fo serito a Chioza lo honori e fazi le spese; et questa matina sono partiti li 15 zoveni zentilhomeni andati li a Chioza per incontrarlo et honorarlo.

Et fo terminato, per Colegio, venendo dito signor ben in ordine, revocar l'ordine posto eri a Gran Consejo, che fono chiamati da 20 zoveni per mandar a Chioza, e questi è andati, e altri 30 cavalieri, dotori e altri, tra i qual lo Marin Sanudo, che si andasse a San Zorzi di Alega a incontrarlo et levarlo con li piati e condurlo a la caxa dil Marchese. Hora fo terminato non mandar niun a San Zorzi, *solum* 6 dotori a Malamocho, et che doman, poi nona, 150 li vadi la Signoria con li piati incontro a San Chimento. Et cussì ozi in Pregadi se inviderà patricii vengano acompagnar dita Signoria.

Da poi disnar aduncha, fo Pregadi et leto le sopradite lettere tutte, excepto quelle di l'Orator di Ingiltera.

Di Vicenza, di sier Marco Vendramin capitano fo leto una lettera, di 14. Come, havendoli scritto li Governadori mandì li danari di le 30 e 40 per cento, et tause al suo officio, scrive che la Signoria pol saper lui è venuto senza salario, però non li par mandar 30 et 40 per 100 di quello non ha tochato etc.

Fu poi leto una *lettera di sier Zuan Batista Morexini podestà di Oderzo.* Di certo caso sequito